

**QUESTIONI
APERTE**

Il sindaco

«Non vogliamo chiudere la città, ma neanche un Parco dei divertimenti. Dal 2022 per venire a Venezia la prenotazione sarà obbligatoria»



Il ministro

«Il governo si deve prendere la sua responsabilità. Abbiamo consegnato un progetto al ministro Toninelli sulle grandi navi. Non ci ha mai risposto»



Il "Patto"

«Il governo Renzi ci ha dato 100 milioni per il Patto per Venezia. Abbiamo ultimato i lavori della fibra. Venezia è adesso la città più cablata d'Italia»



La tassa di sbarco

Luigi Brugnaro presenta la nuova delibera sul regolamento di applicazione del Contributo di accesso. «Intanto partiamo»

**«Non vogliamo fare cassa ma rendere la vita migliore ai residenti e agli ospiti»
Prenotazione dal 2022**

L'INTERVISTA

«Non importa quanto incasseremo. Non siamo interessati a fare cassa. Ma a rendere la vita migliore ai veneziani. A contare quante persone arrivano, a vedere i numeri veri. Questo è un punto di svolta nella gestione dei flussi turistici perché non vogliamo che Venezia diventi un Parco dei divertimenti. E a partire dal 2022 il sistema delle prenotazioni per venire in città sarà obbligatorio». Il sindaco Luigi Brugnaro illustra scandendo le parole la delibera appena approvata sul "Regolamento di applicazione del Contributo di accesso". Primo esempio in Italia, dice, di una "tassa" per chi sbarca a Venezia e nelle isole minori, in alternativa alla tassa di soggiorno per chi pernotta in città.

Una legge dello Stato, approvata dal governo con la Finanziaria 2019. Che adesso potrà fornire al Comune un'arma per controllare i flussi turistici. Dopo un mese di studi incrociati («Ringrazio lo staff e in particolare il mio capo di gabinetto Morris Ceron», attacca Brugnaro), ecco il regolamento. Passato sotto la lente degli avvocati e dello studio

Gianni Origoni Cappelli e partner, uno dei più importanti d'Italia. Adesso al vaglio delle commissioni consiliari. Che andrò in Consiglio comunale entro il 26 febbraio.

Dalla nuova tassa il Comune potrà incassare almeno 30 milioni di euro. Di più a partire dal 2020, quando il meccanismo andrà a regime e scatteranno sconti e aumenti per le giornate di massimo afflusso. «Soldi che serviranno per ridurre i costi di questa città provocati dai turisti e oggi a carico di cittadini e imprese», dice il sindaco, «e anche per aumentare la sicurezza e la sorveglianza. Assumeremo altri vigili per il decoro».

Sarà un approccio "soft", insiste Brugnaro. «Perché non vogliamo chiudere la città, e nemmeno mettere tornelli o controlli. Solo spiegare al mondo che questa città è *slow*, va rispettata. Dunque gli ospiti la devono vivere nel modo giusto». Un regolamento che adesso andrà applicato e modificato nei suoi punti critici. Discusso al tavolo di coordinamento con le categorie. «Ma intanto partiamo, dal Primo maggio», annuncia Brugnaro con una punta di polemica, «tutti pronti a criticarci, a dire vediamo adesso come faranno. I comitati, Italia Nostra. Che poi sono piccoli nu-

IL "CONTENIMENTO"

«Sono calati i biglietti Actv alla Ferrovia»

Biglietti dell'Actv in calo del 2-3 per cento Ferrovia. Così gli ingressi per i musei e gli accessi al park comunale di piazzale Roma. Numeri che secondo il sindaco confermano che qualcosa si è fatto per contenere i flussi turistici, soprattutto nei periodi di grande afflusso. «Ci abbiamo provato», dice Brugnaro, «a Carnevale, alla Regata Storica, al Redentore. Adesso andiamo in direzione di regolare i flussi». Nella grande riorganizzazione ci sta anche la "schedatura" di chi arriva. E soprattutto le indicazioni che la città dovrà dare ai suoi visitatori. Venezia resta "città aperta", ma anche chi arriva dovrà adattarsi. In alcuni periodi insomma l'accesso alla città sarà quasi precluso. Mentre chi viene nei giorni più tranquilli sarà premiato. E grazie al software di Venis sarà possibile avere un quadro preciso in ogni momento di quante persone arrivano in città.

A.V.



Turisti in coda a un pontile Actv a San Marco: il Comune ora cerca di disciplinare gli afflussi

meri, sempre gli stessi. Tante parole, tanti convegni. Noi intanto siamo partiti».

L'elenco è lungo. Con un occhio alle prossime elezioni amministrative, dove il sindaco ha annunciato che si ricandiderà. «Abbiamo ripulito la città con la raccolta porta a porta, cominciato a scavare i rii, ridotto il debito di bilancio di 60 milioni. Ridotti gli interessi passivi trovando risorse

per i lavori di manutenzione». «Ma a Venezia», continua, «i costi sono più elevati. Un delta di 30 milioni, solo per la pulizia del centro storico».

Grazie al governo gialloverde, dunque? Brugnaro tira dritto. Ricorda i cento milioni di euro ricevuti dall'ex premier Renzi per il Patto per Venezia. La nuova *control room* che sarà pronta al Tronchetto entro l'estate, i sistemi per

contare le persone. E attacca il ministro Toninelli. «Il ministro ha una responsabilità. Abbiamo chiesto di partecipare alla gestione del Mose, una soluzione per le grandi navi che devono restare in laguna. C'è una proposta approvata dal governo Gentiloni, dalla Regione, dal Comune e dal Porto. Ci rispondano» —

Alberto Vitucci

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GUIDE TURISTICHE

«Va bene, ma a numero chiuso Solo così può funzionare»

Guide turistiche unite nel dire no alla tassa di sbarco, ma divise sul fronte formazione. La locale chiede che ci sia un esame sulla città scelta

Per l'Associazione Guide Turistiche Veneziane (Agtv) la tassa di sbarco può funzionare se accompagnata da un tetto massimo di visitatori.

Lo afferma il portavoce Stefano Croce: «In questo mo-

mento i turisti sono tanti rispetto a quanto la città può contenere» spiega «la tassa di sbarco potrebbe essere necessaria per avere risorse per i mordi e fuggi che lasciano un carico di lavoro senza lasciare risorse, ma in un'ottica della futura prenotazione. Speriamo che chi la stia applicando lo faccia con questo intendimento, altrimenti pagare 10 euro in più può servire per fare cassa, ma non per controlla-

re i flussi».

Sulla tassa e sulla stessa linea si è espressa anche l'Associazione Guide Turistiche che si è riunita proprio a Venezia domenica per l'incontro nazionale. «Non andrebbe a beneficio di una città dal difficile equilibrio» hanno detto il presidente Simone Fiderigo Franci e la vice Claudia Sonogo «e non disincanterebbe chi vuole entrare che, semmai, spenderebbe meno in ristoranti, at-

tività commerciali e addirittura guide, per recuperare i dieci euro. Devono essere governati gli ingressi, magari anche grazie a una riorganizzazione dei trasporti interni secondo il principio della periodicità, in un'ottica di lungimiranza, non solo di emergenza». Per l'Agi il rischio è «avere un turismo forse più disordinato e, ancor peggio, creare precedenti in altre città».

Le due associazioni sono invece su fronti opposti per quanto riguarda le guide turistiche. L'Agi è a favore del libero mercato: se una persona ha passato l'esame in una regione può fare la guida ovunque, ma «servono uguali requisiti di accesso e medesime condizioni di esercizio». La proposta è sul tavolo tecnico del mi-

nistro del Turismo Gian Marco Centinaio a cui Gti partecipa: «Chiediamo il possesso della laurea, almeno triennale, in materie specifiche, dalla storia all'archeologia e l'aggiornamento professionale obbligatorio».

Opposta invece la posizione delle guide veneziane che da

L'associazione locale chiede controlli sulle prestazioni abusive. Le multe di 1000 euro

molto tempo portano avanti la battaglia affinché ogni guida abbia l'abilitazione per il luogo portato all'esame: «Da qualche anno se si supera l'esa-

me su una regione si può lavorare in un'altra» spiega Croce «Per noi non ha senso, la nostra proposta è che ci sia un'abilitazione nazionale con una specializzazione su una città, magari proprio parte dell'esame. Di recente la Puglia ha licenziato 1750 guide nazionali, ma per noi bisogna conoscere a fondo la città dove si lavora». Oltre a questa battaglia l'Agtv chiede che ci siano più controlli da parte della polizia locale sui Freetours, percorsi con offerta, e le guide senza patentino: «I Freetours sono in media 20 al giorno con soldi in nero» conclude «La multa per gli abusivi sarebbe di 1000 euro, quindi un ottimo deterrente». —

Vera Mantengoli

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI